

di dipingere la situazione di Trieste come la vedeva lui, con l'animo esacerbato, con spirito di burocratismo assoluto, con incomprendimento del fenomeno nazionalistico, insomma coi difetti mentali, che ebbero su per giù tutti i governatori austriaci. Confessava anzitutto, che il governo non poteva avere un partito e che il vecchio partito governativo era « *completamente distrutto* ». Un nuovo non si sarebbe potuto costituire se non quando l'opposizione, divenuta allora « *posizione* », avesse perduto il favore popolare. Il partito nazionale italiano dominava già prima del 1868 l'opinione pubblica, ma le responsabilità che aveva gli davano preoccupazioni. Come si vedeva dall'Hermet, la tendenza era a destra, ma il partito non rinunciava ad avere « *una falsa estrema sinistra* », come corpo di manovra contro il governo. Questo, perciò, invece di trovarsi di fronte, nel municipio, l'azione irredentistica, quivi si trovava di fronte soltanto una posizione rigorosamente autonomistica, con cui non poteva non trattare, mentre fuori, doveva lottare contro il « *partito rosso* ». Mancavano alle autorità mezzi di legge sufficienti. Se il luogotenente sopprimeva undici o dodici giornali irredentistici, atei e democratici, sorgeva subito il tredicesimo e il quattordicesimo a continuare la lotta. Il Moering, sviluppando il suo rapporto, costruiva poi una bizzarra comparazione astronomica: Trieste, secondo lui, rassomigliava a una sfera che rotava su un asse, i cui poli erano terrorismo e viltà, girando attorno all'*astro della rivoluzione repubblicana*. Sull'eclittica egli poneva i dodici segni di un nuovo zodiaco ed erano: autonomismo, democrazia sfrenata, repubblicanismo nascosto, « *ambizione senatoriale* » (Hermet sognava *la collana d'oro dei borgomastri anseatici* e il municipio riguardava Trieste *quale oggetto preso in affitto*), « *sfacciatezza e turbolenza ebraica* », garibaldinismo (« *i garibaldini e gli ebrei sono i terrorizzatori secondo i bisogni del partito italiano* »), menzogna, ipocrisia, tradimento, empietà, « *scredenza* », avidità di danari. La situazione era così complessa, perché il pieno sfruttamento del diritto d'associazione aveva portato il ceto medio, la piccola borghesia e gli operai « *nella rete del Progresso* ». Sul terreno del diritto il governo era impotente: bisognava dare un colpo di freno al carro dello Stato. Ricordata l'opera di propaganda degli Oddo e di Camillo Procaccianti (arrestato), Moering protestava contro la libera, pericolosa immigrazione dei regnicoli. Ormai s'era a